

SANITÀ

Per il vaccino antinfluenzale chieste altre dosi

Il commissario Usl Pescarmona: «Nonostante il Covid non si poteva immaginare una domanda così superiore al passato». SERVIZIO — P. 32

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Vaccino anti-influenza, chieste altre dosi

Pescarmona: «Nonostante il Covid non si poteva immaginare una domanda così superiore agli anni scorsi»

La Valle d'Aosta ha chiesto altre dosi di vaccino contro l'influenza, oltre il tetto massimo annunciato a settembre di 30 mila. Martedì le vaccinazioni mancavano già nei poliambulatori e dai medici e pediatri di famiglia. Ieri è stato distribuito il nuovo arrivo. I vaccini che la Valle si è aggiudicata in base a gara sono due: il Flud della ditta Seqirus e il Vaxigrip tetra della ditta Sanofi. Al momento sono state consegnate 25 mila dosi e altre 7 mila sono in ordine. Per quest'ultimo lotto, 2 mila dosi hanno consegna certa, per le altre 5 mila la ditta darà una risposta a dicembre. Due mesi fa l'Usl aveva fatto sapere di aver ordinato 27.600 dosi estendibili a 30 mila. Oggi ne richiede altre 2 mila.

Angelo Pescarmona, commissario Usl, dice che «nonostante il Covid non si poteva immaginare una richiesta così superiore a quello che succedeva negli anni scorsi». «Il vac-

cino non è obbligatorio - spiega -. L'anno scorso avevamo 18 mila dosi e ne abbiamo fatte 17 mila 500. La quantità ordinata era già frutto delle nostre valutazioni più ottimistiche su un 50 per cento in più di utenti che vogliono vaccinarsi. Il consumo dipende da ogni singola decisione».

Il primo ordine complessivo annunciato era del 35 per cento in più del consueto, ma comunque insufficiente a coprire la totalità delle fasce protette. In particolare tenendo conto che la profilassi contro l'influenza è un aiuto alla diagnosi differenziale per Covid e è consigliata. Le due infezioni virali hanno in comune molti sintomi tra cui febbre, raffreddore, mal di testa, dolori ossei e problemi respiratori. Con la vaccinazione antinfluenzale le probabilità di contrarre l'influenza è minima e se si dovesse sviluppare una sintomatologia, i medici potrebbero identificare prima il

nuovo coronavirus. A settembre la fondazione Gimbe aveva pubblicato un'analisi sulle scorte di vaccino antiinfluenzale di tutte le regioni. La Valle d'Aosta raggiungeva una copertura della popolazione target molto inferiore all'obiettivo minimo del 75 per cento.

Il target è rappresentato dalle fasce deboli e per le quali l'influenza potrebbe avere conseguenze più pesanti: i bambini da sei mesi a sei anni, gli anziani sopra i 60 anni, i malati cronici. Per loro la vaccinazione è gratuita. La platea valdostana di anziani e piccoli conta in tutto 44.668 persone, di cui 6.495 bambini con meno di sei anni, 8.209 tra i 60 e i 64 anni e 29.964 con più di 65 anni. Con questo rapporto numerico tra dosi ordinate e cittadini nella fascia protetta, la regione avrebbe una delle percentuali di copertura più basse d'Italia.

Le indicazioni sono per il vaccino anche alle fasce non protette. Ma le dosi non sono

ancora arrivate nelle farmacie che non prendono nemmeno le prenotazioni «perché non siamo certi che arriveranno neanche dopo». Tutta la disponibilità di prodotto è stata bloccata a livello pubblico dalle Regioni che in media hanno fatto ordini per il 40 per cento in più. F. S. —



Peso: 31-1%, 32-37%



Al momento sono state consegnate 25 mila dosi di vaccino antinfluenzale e altre 7 mila sono in ordine



Peso:31-1%,32-37%